

RISULTATI DEL SONDAGGIO PROPOSTO DALLA GILDA-UNAMS



# #labuonascuola. A noi risulta invece così

DELL'ABOLIZIONE DEGLI SCATTI DI ANZIANITÀ E DELL'INTRODUZIONE DI UN PERCORSO DI CARRIERA CHE PREMI SOLTANTO IL 66% DEI DOCENTI OGNI TRE ANNI, GLI INSEGNANTI NON NE VOGLIONO PROPRIO SAPERE. BOCCIATA SENZA APPELLO ANCHE LA CHIAMATA DIRETTA DA PARTE DEI PRESIDI SULLA BASE DI UN REGISTRO NAZIONALE DEI DOCENTI. POLLICE VERSO PURE RIGUARDO LA POSSIBILITÀ PER FAMIGLIE E STUDENTI DI SCEGLIERE I PROGRAMMI DI STUDIO.

di Gianluigi Dotti

La Gilda degli Insegnanti fin dai primi giorni di settembre, molto prima delle altre OOSS della scuola, ha mobilitato i docenti per contrastare alcune delle proposte contenute nel piano #labuonascuola del Governo Renzi.

Tra le numerose iniziative realizzate è risultato molto interessante il sondaggio proposto dal Centro studi nazionale sui siti ([www.gildains.it](http://www.gildains.it) e [www.gilda-unams.it](http://www.gilda-unams.it)) con l'ausilio del software specializzato SurveyMonkey.

**Il sondaggio, che ha raccolto le opinioni di 2.734 insegnanti di ogni ordine e grado di scuola, ha proposto nove domande sulle diverse ipotesi del piano #labuonascuola: assunzione precari, scatti di anzianità, reclutamento, carriera, merito, programmi di studio, alternanza scuola/lavoro, e finanziamenti privati alla scuola pubblica statale.** Quattro le opzioni di risposta offerte ai partecipanti per esprimere il loro livello di gradimento delle proposte avanzate su questi argomenti dal progetto Renzi-Giannini. I dati più significativi in termini di risposte negative riguardano gli scatti di anzianità, la chiamata diretta da parte dei dirigenti scolastici e le progressioni di carriera basate sul merito e attribuite al 66% dei docenti ogni tre anni.

**Alla domanda "siete d'accordo con l'abolizione degli scatti di anzianità" (Q4), l'84,32% ha risposto "per niente", il 9,24% "poco", il 4,16% "abbastanza" e il 2,28% "molto". Risultati in linea con quelli del quesito successivo "come giudicate la proposta di istituire un percorso di carriera che premi soltanto il 66%**

**degli insegnanti ogni triennio" (Q5), al quale l'81,41% ha risposto "pessima", il 10,86% "discreta", il 5,49% "buona" e il 2,25% "ottima".**

**Rispetto alla chiamata diretta dei docenti da parte dei dirigenti scolastici (Q3), il 76,88% si è dichiarato "per niente favorevole", il 13,18% "poco favorevole", il 6,74% "abbastanza favorevole" e il 3,20% "molto favorevole".**

**Anche la proposta di far scegliere i programmi di studio ad alunni e famiglie (Q6) incontra il marcato disappunto degli insegnanti: il 73,05% si definisce "per niente d'accordo", il 21,28% "poco d'accordo", il 4,34% "abbastanza d'accordo" e l'1,33% "molto d'accordo".**

**Interpellati sul tema dell'immissione in ruolo dei 148mila precari attualmente inseriti nelle GaE (Q1), invece, quasi la metà (49,01%) degli insegnanti ha risposto di essere "molto d'accordo", il 27,47% "abbastanza", il 14,05% "poco" e il 9,47% "per niente".**

**Quindi dell'abolizione degli scatti di anzianità e dell'introduzione di un percorso di carriera che premi soltanto il 66% dei docenti ogni tre anni, gli insegnanti non ne vogliono proprio sapere. Bocciata senza appello anche la chiamata diretta da parte dei presidi sulla base di un Registro nazionale dei docenti. Pollice verso pure riguardo la possibilità per famiglie e studenti di scegliere i programmi di studio (per i risultati delle altre domande si vedano i siti: [www.gildains.it](http://www.gildains.it) e [www.gilda-unams.it](http://www.gilda-unams.it). Per lo sblocco del Contratto e il mantenimento degli scatti di anzianità.**

## La verità delle trecentomila firme del mondo reale della scuola

CONSEGNATE TRECENTOMILA (300000) FIRME RACCOLTE, IN MENO DI UN MESE IN TUTTE LE SALE INSEGNANTI DEL PAESE, NON NEL MONDO VIRTUALE DELLA POLITICA DE #LABUONASCUOLA, DI DOCENTI E NON-DOCENTI CHE HANNO MESSO NERO SU BIANCO LA LORO FIRMA, DI PERSONA E CON L'INCHIOSTRO PER CHIEDERE LO SBLOCCO DEL CONTRATTO E IL MANTENIMENTO DEGLI SCATTI DI ANZIANITÀ.

di Gianluigi Dotti

Al Ministro Giannini e al Presidente del Consiglio Renzi che hanno commentato il risultato della consultazione online su #labuonascuola con toni trionfalistici per le circa 60.000 risposte al questionario la FGU-Gilda degli Insegnanti, con le altre OOSS della scuola, risponde con l'iniziativa della raccolta di firme in tutte le scuole d'Italia contro il blocco degli scatti di anzianità e del CCNL.

Di fronte al tentativo della politica di accantonare gli istituti della rappresentanza sindacale, rivolgendosi direttamente ai "lavoratori" attraverso una piattaforma online del MIUR, fin dall'inizio di settembre le OOSS della scuola hanno mobilitato gli insegnanti e il personale non-docente proponendo, scuola per scuola, un documento che chiede lo sblocco del Contratto e il mantenimento degli scatti di anzianità. La risposta degli insegnanti e dei non-docenti è stata immediata e travolgente, in meno di un mese in tutte



le sale insegnanti del paese, non nel mondo virtuale della politica de #labuonascuola, oltre 300.000 (trecentomila) docenti e non-docenti hanno messo nero su bianco la loro firma, di persona e con l'inchiostro. Il 28 ottobre, ben prima che si concludesse la virtuale consultazione de #labuonascuola, la FGU-Gilda degli Insegnanti, con il proprio coordinatore Rino Di Meglio, e le altre OOSS con una conferenza stampa a piazza Montecitorio hanno consegnato le firme al Presidente del Consiglio.

La Gilda degli Insegnanti in questo modo ha ribadito che la scuola vera, quella non immaginata e interpretata strumentalmente dai media e dalla politica, è già una buona scuola soprattutto per merito degli insegnanti e del loro lavoro. Infatti, la nostra buona scuola è fatta da buoni insegnanti che lavorano in classe giorno dopo giorno, trasmettono le conoscenze e formano il senso critico dei nostri giovani, senza dover dimostrare di essere migliori solo perché fanno altro rispetto all'insegnamento.